Anno XX. Giovedì 4 Luglio 1867 N. 148

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 101.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

La convenzione del 7 giugno 1867 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, la società delle strade ferrate calabro-sicule e l'impresa costruttrice delle ferrovie medesime.

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e fra le altre le seguenti:

A grande ufficiale:

Pedroli comm. nobile Luigi, maggior generale, comandante interino della Guardia nazionale di Venezia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 30 corr., contiene:

La legge 30 giugno che proroga a tutto l'anno 1867, i termini per le iscrizioni e le rinnovazioni di privilegi e d'ipoteche.

Un regio decreto in data del 9 giugno che erige un nuovo canone col nome di Buti.

Nomine e disposizioni nell'ordine mauriziano e nel personale contabile d'artiglieria.

Camera dei Deputati

Tornata del 1° luglio

Presidenza del pres. Mari.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Il ministro della pubblica istruzione scrive che è d'accordo sopra tutte le economie introdotte dalla Commissione nel bilancio, ma che fa delle riserve per certe massime e sopra certi provvedimenti che essa vorrebbe attuare.

La Camera approva un ordine del giorno Cairoli che è così concepito:

« La Camera intendendo di riservare tutte le questioni relative al pubblico insegnamento che si sono sollevate in occasione del bilancio della pubblica istruzione, passa all'ordine del giorno. »

Miceli propone che all'ordine del giorno di lunedì venga posto il progetto di legge sull'asse ecclesiastico.

Rattazzi accetta questa proposta perchè desidera che il voto in proposito sia dato quanto più presto ciò è possibile.

Ricciardi si associa a questa proposta perchè così tutti saranno avvertiti, compreso l'onor. D'Ondes Reggio, il quale potrà in tal modo rispondere a quelli che attaccheranno la sua cara chiesa di Roma (*si ride*).

D'Ondes Reggio dice che bisogna trattare le questioni seriamente. Non si parlerà contro la chiesa di Roma, si parlerà contro la religione di tutti gl'italiani....

A sinistra. Contro la vostra.

D'Ondes. Contro la religione cristiana-cattolica che è quella dell'Italia e che è rappresentata da tutti, anche dall'on. Ricciardi perchè tutti hanno giurato lo Statuto (*Oh! Oh! Ilarità*).

(*All'idea che in questo momento possa essere fissato il giorno della discussione di questo progetto di legge molti deputati si recano al banco della presidenza e attorniano il segretario Massari per iscriversi*).

Seismidt Doda annunzia che la relazione sul progetto relativo all'asse ecclesiastico potrà essere distribuito domani.

Amari vorrebbe che si lasciasse ai deputati un tempo maggiore di due giorni per studiare questa relazione.

Lanza insiste perchè non si prenda nessuna deliberazione; bisogna discutere prima i bilanci onde non passare per altri esercizi provvisorii.

Cadolini si meraviglia che prevalga questo sistema di dilazioni, e che esso venga sostenuto dall'onor. Lanza il quale allorchè era ministro insisteva per una pronta discussione del progetto sulla libertà della Chiesa, e diceva che doversi incidere sopra tavole di bronzo il nome di coloro che sarebbero mancati a quella discussione.

La proposta sospensiva fatta dall'onor. Lanza è respinta dopo doppia prova e controprova.

La Camera approva invece la proposta Cadolini, che cioè il progetto di legge sull'asse ecclesiastico sia posto all'ordine del giorno di venerdì.

Il Presidente mette ai voti la proposta Bertea, che cioè la precedenza degli oratori iscritti debba essere decisa a sorte.

Tutta la Camera si alza e la proposta è dichiarata approvata.

(Questo fatto provoca l'ilarità generale).

Presidente annunzia che l'estrazione a sorte degli oratori avrà luogo giovedì, e che è stabilito che la discussione si aprirà sul progetto della Commissione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per autorizzare il trattato di commercio e di navigazione e la convenzione postale coll'Austria.

Giacomelli e *Collotta* propongono il seguente ordine del giorno.

« In attesa degli ulteriori negoziati coll'Austria la Camera sospende la discussione del trattato di commercio. »

Bixio appoggia questo ordine del giorno: vorrebbe però che prima d'iniziare nuove trattative di amicizia coll'Austria il governo dicesse se ha conoscenza di certe trattative che in questo momento hanno luogo fra la Francia e l'Austria per garantire l'integrità del territorio pontificio. Sotto il passato gabinetto queste trattative si sono intavolate fra la Francia e la Prussia: ora io ho ragione di crederlo, esse esistono fra la prima potenza e l'Austria.

Ora il governo italiano dovrebbe saperne qualche cosa, come lo so io. Chieggo qualche schiarimento perchè vorrei che prima di disfare l'esercito si pensasse un po' più seriamente ai casi nostri, e il governo dovrebbe trovarsi sempre pronto a rispondere a queste provocazioni di stranieri, i quali si pretendono ancora a padroni in casa nostra. Fino a nuove informazioni io negherò il mio voto al trattato.

Rattazzi (presidente del Consiglio). Non entrerò per ora nella questione sospensiva; per ciò che riguarda però le parole dell'onor. Bixio il quale sembra avere a sua disposizione una polizia molto più esatta di quella del ministero, al governo nulla consta delle voci di cui egli ha fatto cenno.

In passato una potenza cattolica, che è inutile di qui nominare (*si ride*) fece una proposta tendente allo scopo accennato dall'onor. Bixio, ma posso dire che questa proposta non ebbe accoglienza favorevole nè dalla Prussia, nè dall'Austria, e neppure dalla Francia, cosicchè essa cadde completamente. Queste sono le informazioni del governo, ed esso crede esatto questo stato di cose a meno che le trattative di cui parla l'onor. Bixio non sieno tanto profondamente segrete da non potere essere scoperte da chi regge l'amministrazione pubblica. Se però un qualche pericolo, che noi ignoriamo, ci minaccia, se, come pare, le informazioni particolari dell'on. Bixio lo fanno sicuro di quanto asserisce, egli farebbe certamente opera patriottica di avvertirne e farne parte al governo onde metterlo in grado di sventare, come per lo passato, quei piani che all'estero si potessero ordire a nostro danno (*Benissimo*).

Parlano ancora sopra la questione sospensiva gli onor. Giacomelli e Zuradelli.

Bixio. Io non ho interpellato il ministro dell'interno perchè egli mi dicesse tutto quello che sa, perchè tutti sappiamo bene che chi sta alla testa del Governo non dice tutto ciò che conosce; il signor Presidente del Consiglio se n'è levato molto bene, rispondendo alle mie parole, che avevano, non il significato di un interpellanza, ma quello di un avvertimento. Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onor. Presidente del Consiglio, e voglia il Cielo che io non abbia a ricordarmi in seguito delle mie parole. Se il fatto sta come lo ha esposto il presidente del Consiglio, io nulla ho a dire.

Rattazzi (presidente del Consiglio). Non creda l'onor. Bixio che io gli abbia risposto in quel modo perchè volevo sfuggire dichiarazioni più categoriche: io dissi quelle parole perchè realmente il Governo non è informato di quanto ha detto l'onorevole Bixio. Ho anzi aggiunto che, se egli avesse un servizio diplomatico più ben informato di quello del Governo, l'onor. Bixio dovrebbe comunicarci le sue informazioni, e farebbe così opera utile non solo al Governo ma al paese intiero, perchè il Ministero, la Camera ne stia certa, farebbe il suo dovere per sventare tutte le trame

che si potessero ordire contro il nostro paese.

Dunque io non posso accettare l'elogio di astuzia fattomi dall'onor. Bixio, perchè quanto ho detto è la pura verità.

Detto ciò vengo alla questione sospensiva proposta nel trattato di commercio coll'Austria.

Giunto a questo punto il ministro combatte energicamente questa proposta perchè la crede inopportuna ed inutile. Se la Camera reputa che il trattato è dannoso lo respinga, ne creda che questa sospensione possa influire sulla questione della delimitazione delle frontiere.

La questione sospensiva è posta ai voti e respinta.

La seduta è levata alle ore 5.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministero della guerra, nell'interno di agevolare agli ufficiali e loro assimilati i mezzi di soddisfare alla imposta di ricchezza mobile pel 1° semestre 1866, ha determinato quanto segue:

1° Gli ufficiali e loro assimilati, ricevendo dagli agenti delle tasse gli avvisi di pagamento pel 1° semestre 1866, li consegneranno alle amministrazioni od uffici, da cui ricevono le loro paghe, i quali ne faranno tosto eseguire il pagamento o nella cassa dell'esattoria del luogo, se possibile, o direttamente alle esattorie creditrici, mediante vaglia postale, mettendo a carico degli uffiziali od assimilati, debitori, le spese di posta;

2° Le somme pagate saranno portate in uscita sul giornale generale categorico di cassa, ed andranno in aumento del debito che gli ufficiali od assimilati già avessero verso la cassa, a titolo di pagamento dell'imposta pel 2° semestre 1864 e per l'annata 1865;

3° Per iscontare questa nuova anticipazione, gli ufficiali ed assimilati continueranno ad essere sottoposti alla quota di ritenenza, che loro è fatta attualmente per la tassa del 2° semestre 1864 ed anno 1865 fino ad estinzione.

Quelli però che non avessero debito verso la cassa per anticipazione della imposta arretrata e pei quali la rispettiva amministrazione anticipi il pagamento della imposta pel 1° semestre 1866, dovranno scontare la somma anticipata in 3 rate mensili, decorrenti dal mese in cui venne effettuato il pagamento;

4° Eguali disposizioni saranno osservate per gli ufficiali e loro assimilati che trovansi in disponibilità od in aspettativa, i quali dovranno presentare al comando militare della provincia, dal quale ricevono gli assegnamenti, gli avvisi di pagamento pel 1° semestre 1866, ed i comandi militari ne faranno il pagamento alle esattorie, nel modo indicato nel n. 1 della presente, ne spesaranno l'importo sul rendiconto di cassa, e sottoporranno i debitori alla ritenuta in conformità del disposto del precedente paragrafo 3°.

(*Italia Militare*)

— Allo scopo di tener viva l'emulazione nell'esercito, e nell'intento di premiare direttamente quei militari che siano riesciti a rendersi abili tiratori, il ministero dopo presi gli opportuni concerti con la direzione generale del tiro, ha stabilita una gara speciale fra i soli rappresentanti dell'esercito, facendoli concorrere con serie di 10 colpi allo stesso bersaglio della categoria II del tiro a segno nazionale, dopo ultimato il tiro prescritto dal programma per tale bersaglio.

I premi saranno quaranta:

Il 1° di	L. 500
Il 2° di	» 400
Il 3° di	L. 300
Il 4° e 5° di	» 200
Cinque di	» 100
Dieci di	» 50
Venti di	» 20

i quali saranno per intiero pagati al vincitore con fondi propri del ministero. — Così l'*Italia militare*.

NAPOLI — Sul *Flavio Gioja* arrivarono ieri in Napoli 87 individui reduci dal domicilio coatto. Furono condotti alla questura per essere inviati alle proprie famiglie. (*Gior. di Napoli*)

ROMA — Scrivono in data del 27 alla *Gazzetta di Milano*:

Ieri sera gli ufficiali pontifici dettero trattamento lauto nel casino militare ai vescovi dell'orbe cattolico; comunione della mitra e della sciabola veramente edificante.

— Dite con sicurezza che il cholera si fa sentire, a dispetto delle smentite dei fogli ufficiali. La congregazione di sanità incomincia ad esserne allarmata.

— Togliamo dalla *Gazz. di Torino*:

Un corrispondente della *Gazzetta d'Italia* gli manda da Roma la seguente circolare, diramata dal governo pontificio ai presidi di Viterbo, Frosinone, Velletri e Civitavecchia:

7 giugno 1867.

Il superiore governo, che non cessa mai di attentamente seguire le pedate del famigerato Garibaldi e le sue mene rivoluzionarie dirette sempre a Roma, ha potuto conoscere che per giungere allo scopo, abbia in giornata fatto un nuovo piano, che venne approvato per l'esecuzione anche dagli altri capi del partito d'azione.

Il nuovo piano adottato a questo effetto consisterebbe dunque:

1. Di formare piccoli gruppi d'insorti che or compariscono or dispaiano, quando sopra un punto quando sopra un altro, nel territorio pontificio, comandati da ufficiali volontari romani che militarono nell'ultima guerra contro l'Austria;

2. Di non opporre resistenza, se non in caso di urgenza, alle truppe pontificie, ma attirarle sopra vari punti per disseminarle il più possibile;

3. Che in seguito d'ordine i diversi distaccamenti facendo mossa nelle provincie di Viterbo, Frosinone, Velletri, Civitavecchia, appoggiati da colonne organizzate nei paesi italiani limitrofi, verrebbero diretti sopra Roma, colla speranza che tutti questi movimenti potrebbero coincidere colla sollevazione che il Garibaldi ritiene organizzarsi nella capitale, onde gl'insorti di dentro possano dar mano agl'insorti di fuori;

4. I distaccamenti organizzati presso Napoli prenderebbero la direzione delle campagne di Frosinone e Velletri comandate da un ufficiale superiore garibaldino, e gli altri diretti nelle provincie di Viterbo e Civitavecchia che avrebbero lo incarico della congiunzione di queste diverse colonne;

5. Garibaldi alla sua volta ed a tempo opportuno sbarcherebbe sul littorale pontificio.

La tattica insurrezionale era egli da lusingarsi potesse rimanere ascosa, con tanti buoni amici del papato che ci riscaldiamo in seno? Per parte nostra non l'abbiamo creduto un istante. Ma che monta?

La tirannia sacerdotale disponga pure in ordine di battaglia i suoi zuavi e i suoi antibiani; i nostri volontari e l'insorta popolazione sapranno incontrarli e trionfarne!

LORETO — Il *Corriere delle Marche*, a proposito del pellegrinaggio dei preti, rammenta alcuni antecedenti di lugubre memoria e che meritano tutta l'attenzione di coloro cui spetta provvedere sulla igiene pubblica in Italia.

Il detto giornale così si esprime:

« Il cholera in Roma si va estendendo, come è proprio di quell'infausta epidemia. Ed or ora incomincia il ritorno di vescovi, prelati e chierici, i quali giungono non già come individui, ma come masse, a quel modo appunto che ritornavano i pellegrini dalla Mecca, ed a quel modo che i fuggiaschi d'Alessandria d'Egitto giungevano nel 1865 in questa nostra Ancona.

«Ed il punto che convergeranno quelle masse è il santuario di Loreto, ove di già è pronunciato l'arrivo dei pii visitatori! Fu colla visita dei pellegrini abruzzesi al santuario di Loreto che pervenne il cholera nel 1865 a queste nostre provincie ed a tutto il resto d'Italia: e ricordiamo assai bene come in una famiglia colonica che avea dato ricetto a quei viaggiatori infermassero 12 o 14 individui che si crederono alla prima avvelenati ».

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *Presse* del 28 giugno:

Riferisce la *Presse* che monsignor Chigi, nunzio pontificio, avendo ricevuti dispacci che annunziavano nuovi tentativi di garibaldini (*sic*) contro Roma, si recò al ministero degli affari esteri, dove ebbe una lunga conferenza col marchese di Moustier ed aggiunge che il marchese di Moustier lavorò a lungo coll'imperatore. Lo stesso foglio dice inoltre che nel corso della giornata furono trasmessi parecchi dispacci a Roma e Firenze.

— Lo stesso giornale scrive in data del 29:

La *Presse* riferisce che l'arcivescovo di Parigi in un'udienza ottenuta dal santo padre gli ha presentata una lettera dell'imperatrice ed un'altra del principe imperiale. Secondo lo stesso foglio, sua santità avrebbe manifestato il suo dispiacere che l'età gl'impedisca di recarsi a Parigi, ma che sperava di vedere a Roma l'imperatore e l'imperatrice in occasione del prossimo concilio, unitamente a tutti gli altri sovrani cattolici.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo 12 giugno, alla *Narod. Noviny*:

Un indizio singolare è che i Russi fanno il possibile per regalare agli ospiti slavi libri e altre cose utili. Così, per esempio, il signor Gzafarzick manda cinque casse di libri a Belgrado. I professori dell'Università di Mosca raccolsero più di 800 libri. Gli studenti fecero una colletta di 128 rubli destinati per la compra de' libri: una parte di questi fu mandata alla società serba *Zarja* (Aurora) a Vienna. Un'altra raccolta fu fatta per i Rossiani a Leopoli. Gli studenti di Mosca fecero degl'indirizzi agli studenti di Praga e di Leopoli. Alle sedute della società serba *Omladini* (Rinnovamento), che avrà luogo nel mese d'agosto a Belgrado, vogliono anche gli studenti russi mandare la loro deputazione.

— La *Gazzetta di Mosca* annunzia che sono in corso delle trattative fra il generale Ignatieff ed Alì pascià per l'acquisto di Gerusalemme e Jaffa.

La Russia comprerebbe queste due città al prezzo di 20 milioni. È da notarsi, aggiunge l'*Avenir Nat.*, che Jaffa è il luogo di sbarco dei pellegrini; col danaro e lavoro necessario si ridurrebbe a porto capace di contenere una stazione navale. La stessa *Gazzetta* dice che una parte di questi 20 milioni servirebbe a pagare le spese di viaggio del sultano a Parigi.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

3 *Luglio* 12. ore 7. m 32. s

Osservazioni Meteorologiche

3 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 34	mm 762, 47	mm 762, 13	mm 763, 66
Termometro centesimale	+ 24, 0	+ 26, 2	+ 28, 7	+ 22, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 51	mm 13, 87	mm 13, 21	mm 15, 67
Umidità relativa	61, 1	55, 6	45, 2	73, 0
Direzione del vento	OSO	ONO	NO	ENE
Stato del Cielo	Ser. Nuv.	Ser Nuv.	Ser. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 17, 9		+ 29, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		6, 0	

Varietà

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

La Ristori — La *Cronaca Grigia* annunzia che fra i passeggeri giunti alcuni giorni fa all'Hvre col vapore *Ville de Paris* si trovava madama Ristori, marchesa Capranica del Grillo, reduce da una girata artistica negli Stati Uniti.

« L'illustre tragica (continua a dire il citato giornale) abbandonava l'America dopo otto mesi di soggiorno, che furono un seguito di trionfi, pioggia di fiori e diluvio di dollari.

« Essa porta seco 200,000 dollari (un milione di franchi), benefizio netto! Si assicura che alla partenza da New-York i suoi ammiratori noleggiarono un piccolo vapore per accompagnare la *Ville de Paris* fino al secondo scalo di Statenpland, mentre un'orchestra suonava arie nazionali e musica appropriata alla circostanza. »

Splendidezza pretina — Leggiamo nello stesso giornale:

« Giova che tutti sappiano che certi preti italiani, che vanno pellegrinando a Roma, vi vanno facendo a meno del passaporto italiano: avendo la Corte di Roma disposto ch'essi possano entrare nei felicissimi stati con un semplice foglio di consenso del vescovo o del parroco, i quali naturalmente non lo concedono che a due patti: il primo si è quello di essere affiliati alla santa congiura contro questo eretico regno d'Italia: il secondo poi è di consacrare la metà della somma ch'essi risparmiano facendo a meno del passaporto italiano, a favore del danaro di S. Pietro! Senza dubbio la è un'invenzione ingegnosa: far risparmiare ai preti la metà del prezzo del passaporto, togliere una tenue risorsa al nostro governo, e accrescere l'entrata dell'obolo di S. Pietro! »

Riceviamo il 4° volume della Scienza del Popolo, *Biblioteca popolare a 25 Cent. il volume* che si pubblica in Firenze dallo Stabilimento Civelli, il quale contiene una interessante lettura del cav. G. Bonelli sulla sua nuova invenzione il **Tipotelegrafo**, con due tavole litografate rappresentanti questa bella macchina destinata ad un brillante avvenire nella telegrafia.



(Comunicato)

Abuso di Tasse Comunali

L'opposizione ragionevole e costante dei contribuenti le tasse può frenare il delirio di spendere per parte dei Comuni e delle Provincie, e togliere così una delle gravi cause, per cui la generalità sente più intaccata l'esistenza dal disordine nel quale lo Stato versa. Altronde si deve biasimo ma anche lode quando meritata. Per questi motivi credo pubblicare, a norma degli interessati, un caso di tassa Comunale, direi **nuovo** per la misura, ma ridotta poi *in corso di preventivo*, sopra mie istanze e incessanti premure, per zelo massimo di questa Regia Prefettura, della Sottoprefettura di Comacchio, e nostra Deputazione Provinciale.

È noto che le tasse devono essere divise in eguali proporzioni su i diversi rami imponibili, e quindi sui tassati. Il principio è stabilito dall'art. 25 Statuto fondamentale 4 Marzo 1848, e così applicato dal Consiglio di Stato nel 7 Gennajo e 18 Marzo 1863. I diversi rami di tasse sono poi regolati in genere pei Comuni e Provincie dalla legge 20 Marzo 1865 N.° 2248, art. 118, 173. Quanto alle *dirette*, pei *fondi rustici* servono le leggi 14 Luglio 1864, N.° 1831, art. 1. 2. 6. 7. 11, legge 28 Giugno 1866, N.° 3632 art. 20 legge 28 Maggio 1867, N.° 3719; pei *fondi urbani o fabbricati* legge detta 14 Luglio art. 1° detta 28 Giugno art. 16 e 20, legge 26 Gennajo 1865, N.° 2136 e 11 Maggio stesso anno N.° 2276, detta 28 Maggio art. 1°; *pel valore locativo* detta *legge* 28 Giugno 1866, art. 20, e legge 31 Gennajo 1867, N.° 3253; per la *ricchezza mobile* dette leggi 26 Gennajo, 11 Maggio art. 1. 4. 8, detta 28 Giugno art. 15 e 28 Marzo art. 1°. È poi noto specialmente pei fondi rustici ed urbani, che per l'art. 20, detta legge 28 Giugno Comuni e Provincie **complessivamente** non possono superare la *fondiaria governativa, se non con l'approvazione della Deputazione Provinciale, e sperimentata nel tempo stesso la tassa del valore locativo.*

Ora il Comune di Codigoro à formato pel 1867 un preventivo di L. 40,004. 95, con un sopracarico speciale di L. 5,784. 85 per l'appodiato di Mezzogoro, che à perciò una spesa totale di L. 10,028. 85. Questa spesa fu ripartita sui soli fondi rustici, meno L. 1,500 sugli urbani soltanto di Codigoro invece di L. 5.875. 71; niente sul *valore locativo*, e la (mal detta) ricchezza mobile. Ed ecco il primo difetto, riparto ingiusto.

Inoltre, fatto il ragguaglio tra la tassa Comunale e la Governativa sul detto rustico, risulta eccedente in modo incredibile, poichè il censo rustico di Codigoro è di ₰ 241,497 pari a L. 1.284,764. 04, di Mezzogoro ₰ 29.908. 09 pari a L. 149,110. 56; e siccome (prescindendo dalla rendita dei fabbricati) la tassa comunale sui rustici per Codigoro riesce di **L. 15. 18. 321 sopra L. 532 capitale censo**, per Mezzogoro **Lire 33. 52. 938**; e siccome ancora l'imposta governativa sul rustico di Codigoro è di annue **Lire 6. 03. 691**, di Mezzogoro **L. 4. 55. 2718** ogni L. 532 di capitale censuario; risulta quindi che la tassa Comunale di Codigoro è di **Lire 2. 35 per ogni lira governativa**, ossia molto più del doppio, e per Mezzogoro **L. 7. 37, quasi 8 volte di più, e così 8 e 16 più del giusto.**

Infine la Deputazione, stante gli obblighi già incorsi dai Comuni nel momento, li à bensì autorizzati a superare la fondiaria governativa, ma questi non hanno *sperimentata nel tempo stesso la tassa del valor locativo*, altra condizione della legge 28 Giugno.

D'altra parte, preso in esame il preventivo di Mezzogoro, si vede la spesa di L. 1700 per **un concerto di musica**, mentre è il paese più misero della Provincia; e L. 3000 per ristauri alla Chiesa e Canonica quando il bisogno non è urgente, si deve provvedere in caso con l'offerta dei fedeli, e la piccola popolazione è tutta concentrata intorno la Chiesa, quasi alla lettera niente sul rustico, composto la più gran parte di valli estesissime, disabitate.

Ristretto poi un tal preventivo di Mezzogoro al solo rustico, aggiunta la tassa governativa, provinciale, del Consorzio, e prestito forzoso, la fondiaria pel 1867 sul rustico riesce niente meno che circa **L. 100 sul capitale di L. 532 estimo**, mentre la rendita censuaria è calcolata il 4 0/0; il censo di quei luoghi notoriamente fu esagerato; quei terreni sono quasi tutte valli; queste non hanno quasi rendita, perchè a distanza di 50 chilometri dal centro; per colpa delle pubbliche amministrazioni mancano di libera circolazione e strade, specialmente fluviatili, unica via per tali prodotti; e sono invase da popolazioni di ladri, per mancanza di pubblica giustizia. Aggiungi che quel censo è appena di 5 proprietari, abitanti lontano, esclusi dalla rappresentanza municipale, per via del **solito giuoco elettorale** di chi è in luogo, nulla possiede, quindi non paga, e forse lucra sui pubblici aggravi.

Sorpresa la Prefettura da tali eccessi, ordina al Comune di sospendere gli atti contro i renitenti, e riformare i ruoli a termini di legge; fa convocare un Consiglio Comunale per togliere almeno le spese di musica e fabbriche; e a meglio persuadere manda in luogo il Sottoprefetto di Comacchio avv. Perini. La Deputazione non meno fa sentire al Comune, che se l'aveva autorizzato a superare la tassa governativa, non si potè però intendere di approvare il disordine; e se non fosse rientrato nei giusti limiti, sarebbe ricorsa al Governo per un rimedio straordinario.

Il Comune apprezza gli autorevoli impulsi, leva le spese di musica e fabbrica per Mezzogoro (già disapprovate dal Sindaco Gallottini nella formazione del preventivo) ordina la riforma dei ruoli; e di ricompensare nelle ultime tre rate il più pagato nelle tre prime.

Questo fatto persuaderà il Comune a limitare in seguito il preventivo ai soli bisogni *indispensabili*, secondo il *grado e risorse* della sua popolazione meschinissima ed eccentrica, in tempi tanto difficili; a non superare *metà* della fondiaria governativa; ripartire la spesa in proporzione sui diversi rami di tasse. La Sottoprefettura se pure non può *annullare* il preventivo per l'eccesso, almeno **richiamerà vivamente** l'attenzione della Prefettura e Deputazione. La Deputazione non darà ai Comuni la facoltà di superare la fondiaria del Governo A QUALUNQUE COSTO, ad ogni modo nel solo caso si direbbe **di vita o morte**, ed anche preso per norma il censo, il suo valor reale, la reale rendita, secondo le condizioni locali, distanze, specie e difficoltà dei terreni, qualità di popolazioni, onde non sia autorizzato il *legale spoglio* della proprietà, cresciuta la complicazione del dissesto pubblico. I contribuenti si associeranno per un decimo del censo, a fare presso la Deputazione Provinciale oppo-

sizione al preventivo nei 10 giorni dacchè viene pubblicato a norma di detta legge 20 Marzo 1865, art. 134, 139; certi di riescire se esistono i fatti, poggiano alla legge; E NON SI STANCANO portare schiarimenti e premure ai pubblici funzionari. Imperocchè confessiamo, che le cose pubbliche difficilmente potrebbero andar peggio; ma bisogna anche confessare che le tasse del Governo in pieno sono minime a fronte delle altre; che le spese dei Comuni e Provincie **per 3[5 sono esclusivamente effetto dei raggiri di chi vi lucra sopra**, posta a profitto l'incapacità dei rappresentanti; e che i privati nulla fanno dal canto loro per evitare i mali dove lo potrebbero.

Ferrara 2 Luglio 1867.

Avv. Aurelio Colla

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Parigi* 2. — Il *Moniteur du soir* pubblica un telegramma privato per la via di New-York, che annunzia contrariamente alle speranze destate dalle notizie precedenti. Massimiliano fu condannato a morte e la sentenza venne eseguita il 19 giugno. Attendesi con ansietà dispacci più autentici ed espliciti. Si ha ancora la speranza di vedere smentita questa notizia, che produce in Francia ed in Europa dolorosa impressione.

Il *Constitutionnel* dice che la rivista di domani è aggiornata.

Corpo legislativo. Gli uffici ricusarono ad unanimità la domanda dell'interpellanza Magnin. Rouher, rispondendo a Picard e Simon, nega che il Governo abbia esercitata alcuna pressione, la sola preoccupazione dell'impero fu di realizzare la democrazia e la libertà sotto un potere rispettato. La calma spaventevole del paese, di cui parlò Picard, è la condanna dell'opposizione. No, il paese non è con voi! Il paese ha fiducia. La spedizione del Messico non è che un punto in un quadro brillante. La legge su l'esercito è la Francia che mette la mano su la guardia della sua spada, in mezzo alla prosperità della pace. Relativamente alle candidature officiali, il Governo sarebbe disposto a rinunziarvi, se l'opposizione promettesse rinunziare a tutte le malvagie passioni, alle promesse fatteci di diminuzione di imposte ed a tutte le illusioni fatali.

Il discorso fu assai applaudito. La discussione del bilancio continuerà domani.

Londra 3. — I giornali inglesi applaudono al discorso di Napoleone.

Berlino 3. — La *Gazz. della Borsa* pretende sapere che durante il soggiorno del re di Prussia a Parigi si è stabilito un accordo completo tra Prussia e Francia, relativamente alla esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga. Non tratterebbesi perciò in alcun modo della retrocessione di Flensburgo, Düpel ed Alsen alla Danimarca.

Dresda 3. — La Corte prese un lutto per tre settimane per la morte di Massimiliano.

Parigi 3. — *Corpo legislativo.* Nel suo discorso di ieri, Rouher disse che in occasione del progetto della riorganizzazione militare si fecero grandi rivelazioni. A Sodowa si sono visti i risultati della moschetteria perfezionata e delle vie di comunicazione, che solcando l'Europa, permettono l'agglomerazione rapida di grandi masse sopra un dato punto; abbiamo esaminato questi problemi militari ed abbiam voluto mettere l'armamento della Francia a livello delle altre nazioni. L'opposizione dice che questo è levar uomini a oltranza; è collocare in guardia la spada della Francia allato agli splendori e prosperità della pace. Questa legge d'organizzazione militare, soggiunge Rouher, è la Francia rispettata e simpatica ai popoli, che non cerca contese con chicchessia. Animata da sincero desiderio di mantenere la pace utilmente armata, sarà più che certa conservare e proteggere i grandi e fecondi lavori della pace.

Moniteur. In presenza delle preoccupazioni dolorose prodotte dalle notizie non ancora ufficiali su la sorte di cui sarebbe vittima Massimiliano, la rivista di domani e le feste in onore del sultano sono contromandate.

Lo scultore Vela fu nominato ufficiale della legione d'onore. Dupre ed Argenti cavalieri.

Firenze 3. — Ferrara ha offerte le sue dimissioni, che vennero accettate.

Camera dei deputati. Fu approvato a squittinio segreto il trattato di commercio con l'Austria, con 165 voti contro 64.

Ripresa la discussione del bilancio d'entrata, Goretti ed altri propongono si presenti il progetto per l'abolizione del monopolio per la fabbricazione delle polveri.

Rattazzi si oppone, solo consente a studiare la questione.

È approvata una proposta di Pessina ed altri, che incarica il Governo di studiare il modo di concil are il principio di abolizione del monopolio delle polveri con l'esigenza delle finanze.

L'art. 1 del disegno di legge sul bilancio d'entrata è approvato. Sopra l'art. 2 s'impone un'altra tassa su le vetture pubbliche. Guttièrez ed altri fanno proposte sospensive ed opposizioni. L'articolo è rinviato a miglior esame.

BORSE	2	3
Parigi 3 0[0	69 02	68 55
4 1[2	99 —	98 85
5 0[0 Italiano (*Apertura*)	51 55	51 85
id. (*Chius. in cont.*)	51 55	51 45
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	370	356
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	387	377
" Austriache	476	466
" Romane	81 —	77 —
Obbligazioni Romane	125	117
Londra. Consolidati inglesi	94 1[2	94 5[8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*